

Federica Fantozzi

ROMA Un'idea «vecchia» e «irrealizzabile» con un'unica logica alle spalle: «quella della spartizione». È negativo il giudizio di Angelo Guglielmi sulla proposta lanciata dal presidente della Lombardia Roberto Formigoni che ipotizza le Regioni azioniste della Rai. E intanto, dopo le prelessioni di altri «governatori», il ministro delle Comunicazioni Gasparri frena: «La rete federale gratis se la scordano, se vogliono una Rai più ancorata al territorio investano».

Come valuta l'idea di Formigoni sulla Rai federalista?
«Ne penso tutto il male possibile perché anziché essere in 4 - Forza Italia, Lega, An e Udc - a spartirsi la Rai sarebbero in 18. L'unico senso che vedo in un'iniziativa del genere è quello della spartizione».

Gasparri ha rilanciato con 20 società regionali di cui Rai Holding «in un primo momento» detiene la maggioranza del capitale. E se in futuro fossero le Regioni ad avere il 51%?

«La storia della Rai regionalizzata è vecchia. Quando nacque RaiTre aveva un palinsesto con programmi in parte nazionali e per un paio d'ore al giorno regionali. Quell'esperimento fallì miseramente perché servivano molti soldi, mentre la Rai allora centralizzata aveva pochi spiccioli per le Regioni. Così si andò incontro al disastro».

È quello che risuccederà?
«Cinque anni fa TeleLombardia fu acquistata da privati; perché la Regione non è intervenuta nell'operazione? A Roma è in vendita TeleOro: perché Storace non se la compra? Formigoni vuole un pezzo di Rai: non sanno neppure cos'è un palinsesto, ma possedere la Rai è segno di potere».

In realtà, Gasparri ha richiamato i governatori: la tv federale gratis se la scordano.
«Certo, Gasparri è uno dei quattro di cui parlavo prima. Figuriamoci se accetta di dividere la tv pubblica con altri. Se ne guarda bene».

Si ipotizza di attribuire le quote di minoranza anche a enti locali, fondazioni, camere di commercio, privati e reti tele-

“ Senza pluralismo non ci deve essere nessuna privatizzazione. E comunque non ci sarà il Polo non molla quello che ha già ampiamente lottizzato



Il presidente della Lombardia non sa nemmeno cos'è un palinsesto. Ma vuole entrare nella tivù pubblica. Perché? Per dimostrare che ha potere ”

«Formigoni, giù le mani dalla Rai»

Guglielmi, ex direttore di Raitre: la televisione è già fin troppo occupata, ci mancano solo le Regioni...



Tg1

Nella storia della mafia americana non manca mai il racconto di un famoso summit sui monti Appalachi, interrotto dalla polizia federale che ammanettò i più grossi boss di Cosa Nostra degli anni '50. Ieri è stato interrotto un summit mafioso ad Agrigento, «un'operazione storica», l'ha definita Pietro Grasso, procuratore capo di Palermo. Ebbene, nel Tg1 l'operazione «storica» è finita in coda a tutto, dopo il maltempo, la siccità, l'euro stellare e persino all'influenza di stagione con annessa diarrea. Il motivo? Uno dei boss presenti al vertice è un medico analista, insospettabile e consigliere provinciale di Forza Italia. Nel servizio, il particolare c'era: nei titoli nemmeno l'ombra. Per la Corte dei Conti che censura il Dpief di Tremonti, solo un fuggiasco accenno, subito schiacciato dall'entusiasmo di Confindustria, Istat, Abi e - naturalmente - del viceministro Baldassarri. Alquanto demenziale il servizio finale: quanto costa tradire? Ebbene, costa 20 milioni di euro. Sì, avete capito bene, secondo il Tg1 costa 20 milioni di euro, ma sapete perché? Perché il suddetto servizio parla di Tom Cruise, di Kevin Costner, di regali all'amante non inferiori a un diamante di Cartier o a una Ferrari, ecco perché. Insomma, siamo a tradimenti praticabili solo da Berlusconi in giù, non riguarda noi poveri e comuni infedeli.

Tg2

Per ragioni di orario, il Tg2 riesce a dare la notizia dei 12 seggi vacanti alla Camera dei Deputati. C'è stato un voto trasversale, con Centrosinistra e Udc a favore del congelamento, contrari Rifondazione e la Casa

della Libertà. Ma il Tg2 non spiega che le contrarietà sono di segno opposto: il centrodestra li voleva tutti per sé. A questo punto, Pannella è spacciato, me nessuno se lo ricorda. E siccome il Tg2 ha un occhio di riguardo per Alleanza Nazionale, va in onda una sterminata intervista al ministro Alemanno che batte cassa a Bruxelles per la siccità e il commento all'euro stellare di Fini, neoeuropeista: «Una giornata da segnare sul calendario». Il summit con l'esponente di Forza Italia è bilanciato da un Berlusconi che promette: «Non cederemo alla mafia, il 41 bis resterà in vigore per tutta la durata di questo governo». Vedremo.

Tg3

Euro che batte il dollaro, crollo delle Borse e, soprattutto, la Corte dei Conti che spulcia il Dpief e la Finanza creativa di Tremonti e scopre che mancano all'appello almeno 19 miliardi di euro per essere un documento di programmazione attendibile. Anche il Tg3 sceglie la pagina economica per iniziare la serata e, nell'insieme, tutti i servizi sono chiari e danno un quadro complessivo comprensibile. Meno comprensibile Berlusconi, che difende il maggior finanziamento dei partiti con gli stessi argomenti usati trent'anni fa: che poi i partiti (non tutti) della cosiddetta prima Repubblica galleggiassero sulla corruzione diffusa che portò a Mani Pulite, questo trascurabile particolare è ormai morto e sepolto e nemmeno il Tg3 prova a rinfrescare la memoria dei telespettatori. Summit mafioso: che l'insospettabile dottor Nobile, capobastone della cupola, fosse di Forza Italia, il Tg3 lo mette, correttamente, anche nei titoli di testa.



Angelo Guglielmi in una foto d'archivio

visive. Non si rischia una gestione frammentaria e conflittuale?
«Sono tutte idee che nascono da incompetenza e da scarse riflessioni. La totale improvvisazione di chi fino a poco fa faceva un altro mestiere. È irrealizzabile che il 49% della tv di Stato venga frammentata. Nessuno ha interesse a detenere l'1% o il 5%: per farne che? Chi entra in Rai è per governarla».

Ad alcuni «governatori» perplessi Formigoni replica: nessuno scandalo se i rapporti sono differenziati. Cioè se alcune Regioni entrano e altre no. È d'accordo?

«Io terrei Regioni e partiti il più lontani possibile. La Rai è già troppo vicina alle istituzioni. Spero che gli altri «governatori» non si facciano convincere. Formigoni vuole comprare RaiDue? Benissimo: se ha i soldi lo faccia. Altro è la privatizzazione dell'azienda».

A cui è favorevole?
Nel progetto dell'Ulivo due reti andavano in mani private. Allora condividevo l'ipotesi, oggi meno. C'è un governo talmente ingombrante e occupazionale che almeno il servizio pubblico è sotto gli occhi di tutti. Non esiste pluralismo nel settore, perciò è meglio che la Rai resti pubblica».

Condivide l'accusa di provincialismo lanciata da Zanda al progetto?

«Mah... Non è questo il punto. Ripeto, è una questione di potere non di programmi».

È realistico ipotizzare canali tematici?

«Sono decenni che se ne parla. È una proposta priva di consistenza, non merita nessuna risposta. Speriamo che l'impresa non gli riesca».

Il presidente Baldassarri sottolinea il filtro parlamentare per eventuali modifiche nell'assetto. È una garanzia sufficiente?

«Secondo me la tv di Stato non sarà mai venduta, resterà dei partiti. La Lega non ha giornali né case editrici: non la mollerà mai. Solo a Forza Italia interesserebbe venderla. Ma il Parlamento non è una garanzia: non deciderà mai in senso contrario ai governanti, la Rai è sempre appartenuta a chi governa».

Ecoincentivi: ecco i vantaggi.

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, degli incentivi Fiat e della valutazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



- Incentivi statali:**
- Esenzione I.P.T. e imposta di bollo/PRA
 - Bollo gratis per tre anni
- Incentivi Fiat:**
- Riduzione sul prezzo di listino
 - Finanziamento a tasso zero



Seicento da 6.940 euro (Lire 13.440.000) più finanziamento a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente: 1.860 euro*

Punto da 8.754 euro (Lire 16.950.000) più finanziamento a tasso zero in 30 mesi.



Vantaggio totale per il cliente: fino a 2.850 euro*

Concessionarie e Succursali ti aspettano per uno straordinario mese Fiat con orario continuato fino alle 20, sabato compreso.



www.buy@fiat.com

